

SESSIONE DEL 1878-79 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 21 FEBBRAIO 1879

accettato dall'onorevole ministro, si fu perchè le pareva che le questioni escluse dall'onorevole ministro non fossero per tale esclusione pregiudicate. Diffatti per quanto ha tratto alla inserzione nel bilancio dello Stato delle masse generali dei corpi, le pareva che la domanda fosse superflua, pel fatto che la Commissione generale del bilancio può sempre domandarlo all'onorevole ministro, il quale da sua parte non lo può rifiutare, e la Commissione può sempre, quando lo creda necessario, allegarlo alla propria relazione.

In quanto alla questione delle maggiori economie possibili a farsi sulla parte amministrativa ed a vantaggio della forza combattente dell'esercito, il Ministero ha sempre accettati gli ordini del giorno in questo senso espressi, per cui anche questa nuova insistenza parendole superflua, non ha creduto di porsi su di essa in contraddizione coll'onorevole ministro, tanto più che una tale esclusione non poteva pregiudicare a quegli impegni che il ministro aveva altre volte presi verso la Camera. È per questi motivi che la Commissione si è associata alla accettazione fatta dall'onorevole ministro.

MINISTRO PER LA GUERRA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. L'onorevole ministro della guerra ha facoltà di parlare.

MINISTRO PER LA GUERRA. L'onorevole relatore ha perfettamente interpretato la mia intenzione.

I documenti ci sono, la Commissione ha diritto di chiederne quanti ne vuole, ed il Ministero ha dovere di presentarli.

Quanto alla terza parte dell'ordine del giorno non l'ho accettata, perchè il vocabolo *provvedere* parmi avere un senso troppo assoluto, troppo imperativo, anche in ragione del tempo assegnato.

Lo ripeto, non mi sento in due mesi, e così nuovo ancora al Governo, di provvedere a questioni così gravi. Ho coscienza dei miei doveri e volontà di compierli, quindi mi studierò di soddisfarvi; ma di più non posso fare.

PRESIDENTE. Domando se l'ordine del giorno dell'onorevole Sani nel suo complesso ed anche nelle sue parti è appoggiato.

(È appoggiato.)

Essendo appoggiato, interrogherò la Camera per sapere se vuole che intorno a quest'ordine del giorno si prosegua la discussione.

Coloro i quali intendono che si prosegua la discussione su quest'ordine del giorno, sono pregati di alzarsi.

(La Camera delibera che la discussione sia chiusa.)

Allora verremo ai voti.

Una voce al banco della Commissione. La divisione.

PRESIDENTE. Rileggo parte per parte l'ordine del giorno dell'onorevole Sani.

Prima parte...

BERTOLÈ-VIALE. Chiedo di parlare sulla posizione della questione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BERTOLÈ-VIALE. Vorrei pregare l'onorevole Sani di considerare che egli deve essere abbastanza pago, che il Ministero abbia accettato le parti più importanti del suo ordine del giorno.

Quanto alla prima parte, la Commissione ha dato delle spiegazioni che sono soddisfacenti. La Commissione del bilancio ha sempre ragione di chiedere, come si è fatto altre volte, documenti sullo stato delle masse, che talvolta abbiamo visti allegati al bilancio del Ministero della guerra.

Quanto all'ultima parte consideri l'onorevole Sani che non è che un *desideratum* puramente accademico.

Che scopo ha questa parte? Quello di far sì che si migliorino le cose.

A questo proposito mi pare che l'onorevole ministro ha dichiarato di volere studiare per introdurre tutti i possibili miglioramenti. A che dunque legerei con un voto che in fondo non concreta nulla, e si mantiene sul terreno puramente teorico? Mi pare quindi che l'onorevole Sani potrebbe dare un maggior valore alla sua proposta, lasciando votare alla quasi unanimità dalla Camera le tre parti più importanti del suo ordine del giorno, e ritirando l'altra.

SANI. Chiedo di parlare per una dichiarazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SANI. Soggiungerò pochissime parole. Quanto alla prima parte del mio ordine del giorno, con la quale domandava lo stato attivo e passivo delle varie masse, mi si è risposto che la Commissione del bilancio ha diritto di domandare questi ed altri documenti, quando lo crede necessario, perchè siano chiarite e giustificate tutte le proposte che i ministri fanno nei loro bilanci; ma questo non vuol dire che tutta la Camera sia messa a cognizione dell'andamento di queste masse, e ciò è tanto vero che io mi ricordo che nel 1871 ci fu su quest'argomento una discussione piuttosto lunga, e l'onorevole Ricotti, allora ministro della guerra, accettava un ordine del giorno in proposito.

Ora io ritirando il mio ordine del giorno, che vorrei a dichiarare? Che il voto precedente della Camera resta annullato, che non si crede necessario il controllo del Parlamento in una serie di spese che arrivano e fors'anco sorpassano i 50 milioni, sulle quali neppure la Corte dei conti esercita il suo sindacato.